



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato 2 alla Delib.G.R. n. 52/22 del 23.12.2024

Addendum

La Prefetture di Cagliari, Oristano, Nuoro, Sassari si impegnano a:

- agevolare e monitorare attraverso appositi incontri l'attuazione delle procedure operative stabilite dal presente Protocollo, in particolare tra Forze dell'Ordine (Questura e Carabinieri) e gli altri soggetti della Rete;
- diffondere per il tramite dell'Ufficio Immigrazione o nell'ambito del Consiglio territoriale per l'Immigrazione, le procedure operative per la presa in carico delle donne straniere richiedenti o titolari di protezione internazionale vittime di violenza; favorire la diffusione delle informazioni riguardanti la possibilità di ottenere asilo in quanto vittime di violenza subita nel paese d'origine, di transito o di accoglienza e di ottenere un permesso di soggiorno autonomo rispetto a quello del marito;
- a collaborare con continuità con tutti i soggetti firmatari attraverso un proprio stabile referente che sia di raccordo e partecipi alle iniziative di formazione e aggiornamento interistituzionale;
- a curare con la massima efficienza e rapidità le istruttorie di competenza del Prefetto per ottenere il parere in ordine alla sussistenza dei requisiti previsti dalla legge per l'erogazione dell'indennizzo alle donne vittime di reati intenzionali violenti, agli orfani per crimini domestici (orfani speciali), nonché un supporto economico alle famiglie affidatarie, offrendo agli interessati ogni supporto informativo necessario;
- in caso di segnalazione delle forze di polizia di un concreto e rilevante pericolo per l'incolumità della vittima di violenza, il Prefetto, in sede di riunione di coordinamento, di cui all'art. 5, comma 2, del decreto-legge 6 maggio 2002, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 luglio 2002, n. 133 valuterà, congiuntamente alle Forze Polizia, il profilo di rischio per l'eventuale applicazione di misure di protezione personale, da sottoporre a revisione trimestrale (Legge 24 novembre 2023, n. 168).

Le Questure di Cagliari, Oristano, Nuoro, Sassari, anche attraverso le articolazioni territoriali, si impegnano a:

- assicurare che la raccolta delle denunce, relative ad episodi di violenza su donne e minori, avvenga in condizioni di rispetto della riservatezza ed in ambienti consoni a tale scopo, considerata la particolare condizione di fragilità psicologica in cui si trova la vittima di una violenza;
- fornire alle vittime di violenza le informazioni relative ai servizi erogati dai centri antiviolenza e/o accoglienza e dei servizi socio-sanitari territoriali;
- fornire, nel rispetto del segreto istruttorio, delle disposizioni in materia di tutela della riservatezza e delle direttive delle AA.GG. requirenti, gli elementi ed i dati necessari alla raccolta ed elaborazione delle statistiche relative all'andamento del fenomeno al fine di consentire un costante monitoraggio dello stesso e l'attuazione di iniziative in linea con le finalità del presente Protocollo;
- promuovere iniziative a livello territoriale volte a sensibilizzare la cittadinanza sul tema della violenza contro le donne, anche con finalità di emersione del fenomeno e sul ruolo delle Forze dell'Ordine sulla specifica tematica. Particolare attenzione sarà dedicata ai più giovani con incontri, in accordo con i Dirigenti, presso gli istituti scolastici per parlare di legalità, accoglienza e parità di genere;
- la Divisione Anticrimine, in qualità di referente per la Polizia di Stato, garantisce ogni utile collaborazione con gli altri soggetti della rete fornendo le proprie competenze soprattutto in materia di misure di prevenzione e di tutela dei minori;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- la Divisione Anticrimine, nel rispetto del percorso realizzato dalla vittima nel Centro Antiviolenza, cura l'ascolto di quest'ultima qualora fosse intenzionata a fare denuncia/querela anche attraverso gli uffici investigativi della Questura o proporre istanza di Ammonimento;
- fornire informazioni ai soggetti maltrattanti, all'atto della notifica del provvedimento di ammonimento, circa la possibilità di rivolgersi a centri di assistenza specialistici;
- in caso di notifica del provvedimento di Ammonimento del Questore verrà comunicata tale attività alla vittima, in analogia con quanto avviene a seguito di emissione di misure cautelari, in particolare qualora la stessa si trovi presso Centri Antiviolenza, Case Rifugio o Case-Famiglia;
- in caso di necessità, prestare assistenza alla vittima o al Centro Antiviolenza nelle operazioni di recupero degli effetti personali lasciati da quest'ultima nel proprio domicilio;
- fornire alla donna vittima di violenza ogni utile informazione per la sua tutela, che viene garantita dalla normativa vigente, come specificato dall'art. 90 bis c.p.p. introdotto dal D.L. n.212/2015, il diritto a ricevere le informazioni in lingua a lei comprensibile in merito ad alcuni suoi diritti (es. modalità di presentare querela o denuncia) e ad alcune sue facoltà esercitabili nel procedimento penale;
- nel caso di donne anche con figli minori che si trovano in stato di protezione e che necessitano di partecipare al procedimento relativo al rilascio o rinnovo del permesso di soggiorno, il Centro Antiviolenza potrà contattare direttamente l'Ufficio Immigrazione;
- formare e sensibilizzare adeguatamente i propri operatori a riconoscere e trattare adeguatamente le notizie di reato relative ad episodi di violenza su donne e minori attraverso la partecipazione a momenti di formazione ed aggiornamento con la collaborazione ed il supporto degli enti che aderiscono al presente protocollo;
- fornire alle vittime di violenza, oltre alle informazioni di cui all'art. 90-bis c.p.c., anche quelle relative alla possibilità di ricorrere allo strumento dell'ammonimento del Questore.

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Oristano, allo scopo di perseguire le finalità di cui all'art. 2 del presente Protocollo, si impegna a:

- Mantenere i già adottati protocolli organizzativi interni, volti a garantire la specializzazione dei magistrati assegnati alla trattazione dei reati in materia di violenza di genere;
- Garantire la celere e prioritaria trattazione dei procedimenti in materia di violenza di genere, sia nella fase delle indagini preliminari, sia nell'esercizio dell'azione penale;
- Operare in sinergia con le competenti Procure della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, al fine di garantire la tutela dei minorenni vittime di violenza di genere (diretta o assistita), ovvero a fini di coordinamento nel caso di condotte di reato commesse da maggiorenni e minorenni in concorso tra loro;
- Contribuire, attraverso l'organizzazione di incontri formativi e la redazione di linee guida, alla formazione degli operatori di Polizia Giudiziaria che operano nel territorio del circondario di competenza, al fine di addivenire ad una più efficace individuazione e repressione del fenomeno della violenza di genere e, altresì, al fine di evitare fenomeni di vittimizzazione secondaria;
- Cooperare, anche attraverso la redazione di appositi protocolli, con le ASL e le istituzioni scolastiche, al fine di individuare le buone prassi da adottare ai fini di tutela della persona offesa e della cristallizzazione della prova nel caso di sospetta violenza di genere."

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Nuoro si impegna a:

- operare in stretto raccordo con le Procure della Repubblica per i minorenni di Cagliari e Sassari per tutte le attività di indagine che vedano il coinvolgimento di minori quali vittime di violenza – dirette e/o assistite – o quali autori, in concorso con maggiorenni, di atti di violenza sessuale o intrafamiliare;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- promuovere, anche in raccordo con le Procure della Repubblica per i minorenni, corsi di formazione per gli operatori di polizia Giudiziaria e redigere protocolli investigativi e d'intervento, volti a indicare le modalità più corrette per l'acquisizione della notizia di reato e degli elementi di prova;
- redigere linee guida investigative e di intervento per le Forze dell'ordine;
- partecipare alle iniziative di formazione promosse dalle istituzioni operanti nel settore, con particolare riferimento agli istituti scolastici e al personale sanitario, al fine di trasferire conoscenze e competenze sul piano giuridico sul tema della violenza in danno dei soggetti deboli e gestire, d'intesa con gli altri Enti, la fase della protezione della vittima e la salvaguardia delle fonti di prova;
- favorire la redazione di specifiche linee guida: di intervento per il personale sanitario e scolastico, volto a individuare le modalità di azione in caso di presunti abusi o casi di violenza sessuale.

Il Tribunale di °Tempo Pausania si impegna a:

rendersi disponibili per ogni iniziativa riferibile alla propria attività istituzionale, nell'adesione al presente protocollo e nella condivisione dei relativi obiettivi e finalità come individuati negli artt. 1, 2 e 3.